

Oggetto: Mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, ai sensi dell'art. 52 (TUEL) ,D.lgs 18 agosto 2000.

I sottoscrittori Consiglieri Comunali, in carica presso il **Comune di Sciacca** trasmettono la presente **mozione di sfiducia** nei confronti del Sindaco pro tempore **Fabio Termine** ai sensi dell'art. 52 D.lgs n. 267/2000, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 35 del 15/09/1997 così come sostituito dall'art. 2 comma 1 della L.R. n. 25/2000 e modificato dell'art. 7 della legge elettorale n. 6 del 05/04/2011 pubblicata nella G.U.R.S, n. 16 del 11/04/2011 ed in ultimo modificata dalle legge regionale n. 17/2016.

Richiamata la nota n.... registro

I sottoscrittori Consiglieri Comunali in carica presso

il Comune di Sciacca

Premessa in diritto e precedenti giurisprudenziali

PREMESSO CHE

La normativa in materia di sfiducia al Sindaco regolamentata dall'art. 52 del D.lgs, n. 267/2000, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 35 del 15/09/1997 così come sostituito dall'art. 2 comma 1 della L.R. n. 25/2000 e modificato dell'art. 7 della legge elettorale n. 6 del 05/04/2011 pubblicata nella G.U.R.S, n. 16 del 11/04/2011 ed in ultimo modificata dalle legge regionale n. 17/2016, prevede che la mozione di sfiducia al Sindaco debba essere "motivata e sottoscritta" da almeno due quinti dei Consiglieri Comunali (*nel caso del Comune di Sciacca, quindi, di almeno 10 (dieci) Consiglieri assegnati, considerando l'obbligo di arrotondamento in accesso della cifra decimale pari a 9,6*) ed è posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

Per essere approvata, la mozione deve essere votata per appello nominale favorevolmente da almeno il 60% (sessanta per cento) dei Consiglieri assegnati (nel caso del Comune di Sciacca, quindi, di almeno 15 (quindici) Consiglieri assegnati, considerando l'obbligo di arrotondamento in accesso della cifra decimale pari a 14,4) e in caso di approvazione, ne consegue l'immediata cessazione degli Organi del Comune (il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale).

E' bene precisare che la Corte Costituzionale ha ritenuto legittima la presentazione e l'approvazione della mozione di sfiducia presentata dai Consiglieri Comunali nei riguardi del Sindaco eletto direttamente, rigettando le richieste avanzate per la dichiarazione d'illegittimità costituzionale, della normativa sudetta, per asserito contrasto con gli articoli 1, 48 e 97 della Costituzione, precisando che riguardo l'art. 1 Cost., non può dirsi in contrasto con il principio di sovranità appartiene al popolo, per la previsione che il Consiglio Comunale , mediante il voto di sfiducia, possa far cessare dalla carica di il Sindaco direttamente eletto dal popolo, poiché dalla sua approvazione ne consegue anche lo scioglimento del Consiglio Comunale ed il ricorso ad una nuova consultazione popolare che ristabilisca le forme della necessaria collaborazione fra gli Organi di Governo del Comune.

Non viola nemmeno l'art. 97 della Costituzione perché in un sistema in cui è anche previsto il voto disgiunto "la governabilità dell'ente locale non è assunto come valore assoluto (sentenza Corte Costituzionale n. 107 del 1996), ma anche perché detta previsione non può essere riferita ai rapporti tra gli Organi di Governo del Comune, i quali assumono, relativamente all'ambito di applicazione dell'Ente Locale, valenza intrinsecamente politica e quindi non possono essere valutati alla luce di un principio che si riferisce, all'attività dell'Amministrazione, che si svolge "senza distinzioni di parti politiche, al fine del proseguimento delle finalità pubbliche obiettivate dall'ordinamento (sentenza Corte Cost. n. 453, del 1990).

In fine, in riferimento all'art. 48 della Costituzione è stato ritenuto dalla Corte Costituzionale priva di qualsiasi pur minima motivazione.

Con riguardo, invece, alla giurisprudenza amministrativa in merito alla qualificazione sostanziale ed al contenuto giuridico della motivazione richiesta dalla normativa citata in oggetto, ai fini della corretta e legittima approvazione della mozione di sfiducia, è stato più volte e correttamente rilevato che la legge prevede, quale condizione di legittimità della mozione di sfiducia al Sindaco, solamente che essa sia "**motivata**" e non richiede ulteriori precisazioni sulle modalità di questa motivazione.

Di conseguenza, è stato giustamente ritenuto, che la motivazione della sfiducia al Sindaco può essere non soltanto di natura giuridico - amministrativa, cioè riferita alle sue conclamate inadempienze e violazioni rispetto al programma amministrativo di governo, depositato dallo stesso Sindaco al Comune al momento della presentazione della propria candidatura, ma anche di carattere esclusivamente politico.

Può legittimamente basarsi sulla diversità di orientamento politico tra il sindaco e maggioranza consiliare, nonché alle conflittualità tra Organi Comunali, con il dissenso da parte dell'Organo Assembleare sulla gestione adottata dal Sindaco; ancora sulla "*Frantumazione*" della maggioranza dei Consiglieri nell'approvazione degli atti dell'Amministrazione, mediante bocciature o mancanza di numero legale. Per dette ragioni, la mozione di sfiducia al Sindaco è caratterizzata da una elevatissima discrezionalità, (TAR Sicilia Catania, sez.

III, 12 maggio 2011- in senso conforme Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana, 28 settembre 2007, n. 886).

In altri termini, la mozione di sfiducia al Sindaco, adottata dal Consiglio Comunale, rientra fra i provvedimenti caratterizzati da un'elevatissima discrezionalità, la cui motivazione può essere anche incentrata su una diversità di orientamenti politici fra Sindaco e Maggioranza Consiliare, per cui non deve essere motivata in riferimento a precise inadempienze del Sindaco rispetto al programma in base al quale è stato eletto (*TAR Sicilia Palermo sez. I°, 20 agosto 2007, n. 1955- nonché, con riferimento alla normativa nazionale, TAR Lombardia Milano, sez. I, 5 febbraio 2009, n. 1145*).

Ed ancora, è stato precisato “La mozione di sfiducia rientra tra i provvedimenti caratterizzati da una elevatissima discrezionalità, sindacabile solo in caso di manifesta illogicità o evidente travisamento dei fatti e sebbene la normativa sancisca, come condizione di legittimità della mozione di sfiducia, che essa sia motivata, è indubbio che possa trattarsi di una motivazione << politica >> e non necessariamente di tipo giuridico-amministrativo” (cfr. TAR Catania, (Sicilia) sez. I°, 11/02/2016, n. 418). In altre parole, di fronte ad una “motivazione politica”, (sussistente nel caso specifico), le eventuali ed ulteriori “aggiunte” di considerazioni e contestazioni di ripetute inadempienze e violazioni da parte del Sindaco rispetto al programma in base al quale è stato eletto, risulterebbero “irrilevanti ed inutili” ai fini della legittimità dell'approvazione della mozione di sfiducia, nella quale vengono esplicitate le ragioni politiche della sfiducia stessa.

Tutto ciò premesso, *nella presente mozione*, verranno gradatamente esposte le “*motivazioni politiche*” della sfiducia al Sindaco, ma anche quelle di carattere “**giuridico – amministrative**”, che non mancano, ma anzi abbondano, rispetto al programma elettorale del Sindaco in carica ed agli specifici obblighi che la legge impone al suo ruolo.

MOTIVAZIONI

Motivazione di carattere politico

Le gravi azioni e omissioni poste in essere dal Sindaco, argomentate in seguito, stanno compromettendo il ruolo dei Consiglieri di opposizione in seno al Consiglio comunale; le stesse, inoltre, appaiono in netto contrasto con i principi di trasparenza e di buon andamento della Pubblica Amministrazione.

L'attuale amministrazione è stata eletta nel giugno del 2022, ad oggi ha una rappresentanza di sette consiglieri comunali su ventiquattro, un numero non stabile e non in grado di sostenere il con i propri numeri il programma elettorale del Sindaco eletto.

A fronte di ciò, fino ad adesso, nonostante il Sindaco non ha la maggioranza consiliare, l'opposizione nell'esclusivo interesse della cittadinanza, ha consentito al Sindaco e alla Giunta Comunale, di porre in essere le proprie iniziative, mostrandosi opposizione costruttiva e mai populista

Tale coalizione politica, per detta del Sindaco e dei suoi alleati, avrebbe dovuto immediatamente aggredire gran parte dei problemi atavici di Siacca quali: viabilità, traffico, verde pubblico, manutenzione stradale, pulizia della città, riorganizzazione del personale co-

munale, tutti interventi che non richiedevano, tra l'altro particolari risorse economiche e finanziarie, ma solo una migliore e più dinamica organizzazione generale sei servizi pubblici locali.

Nessuno di questi aspetti è stato mai adeguatamente affrontato né tanto meno risolto, sia nell'immediatezza e nemmeno a distanza di oltre due anni e mezzo circa dall'insediamento del Sindaco, dimostrando un totale fallimento amministrativo che sta, di fatto, compromettendo irreparabilmente la tenuta sociale dell'intera comunità saccense.

In funzione di tutto ciò e di quello che si dirà ancora in seguito, i sottoscritti consiglieri comunali si sono fatti promotori dell'iniziativa di presentare questa mozione di sfiducia, con contestuale richiesta al sig. Presidente del Consiglio comunale di fissazione della seduta straordinaria del Consiglio per discuterne e deliberare in merito, ritenendo che, nell'esclusivo interesse della città di Siacca e della popolazione saccense tutta, sia assolutamente indispensabile e non più rinviabile porre anticipatamente fine a questa pessima amministrazione, che ha segnalato un solco profondo tra sindaco e cittadini, sempre più sfiduciati da questa politica e da questo modo di amministrare la cosa pubblica, pur nella consapevolezza che l'eventuale approvazione della presente mozione comporterà anche la cessazione anticipata dell'intero Consiglio Comunale.

Motivazioni di carattere giuridico amministrativo

Dal proprio insediamento, il Sindaco non ha rispettato il mandato politico popolare ricevuto, avendo, nella quasi totalità, disatteso il suo

programma politico-amministrativo a causa dell'inerzia e incapacità amministrativa, e dimostrando notevoli inefficienze gestionali. Inoltre, con l'alibi della crisi economica, ha di fatto peggiorato le condizioni generali del paese, che oggi risulta arretrato in ogni settore amministrativo e di sviluppo del territorio.

Oggi e già Domani, così diceva Fabio Termine nella primavera del 2022, nel corso della campagna elettorale che lo avrebbe portato ad essere eletto Sindaco di Sciacca, purtroppo, per la città il "**domani**" prospettato dal Sindaco si è tramutato in un incubo per la grave situazione di paralisi amministrativa che si è tradotta per la città in un declino socioeconomico al quale può essere posto rimedio solo con l'interruzione anticipata di questa pessima esperienza amministrativa.

Trascorsi ormai oltre due anni e mezzo circa da quel proclama, nulla è stato fatto!

E nulla è stato fatto neppure sul fronte degli altri punti chiave del programma elettorale del "Nostro Sindaco", che qui si vogliono sintetizzare, ad ulteriore conferma della inadeguatezza politica ed amministrativa. Un elenco non esaustivo, ma evidenzia l'enorme danno inflitto alla nostra città da questa fallimentare amministrazione.

Motivazioni di carattere amministrativo

Sin dall'insediamento, il Sindaco ha disatteso il mandato politico popolare senza realizzare gran parte del programma elettorale che ad oggi risulta essere totalmente inattuato. Un'insufficiente propensione di questa Amministrazione aprirsi al confronto sulle scelte fonamen-

tali dell'ente e ad affrontare le situazioni e i percorsi decisionali, da quelli ordinari a quelli più complessi;

Le difficoltà, gli impedimenti, i contrasti e le modalità con cui il Sindaco ha esercitato le proprie funzioni hanno reso più evidente:

1. L'assenza di comunicazioni fra ente locale e cittadini, e la conseguenza mancanza di dialogo e di confronto sulle questioni rilevanti per il nostro territorio;

2. L'insufficiente propensione di questa Amministrazione ad aprirsi al confronto sulle scelte fondamentali dell'ente ed affrontare le situazioni ed i percorsi decisionali, da quelli ordinari a quelli più complessi;

3. Una interpretazione poco inclusiva delle funzioni amministrative, nettamente incentrata sull'organo esecutivo, che di fatto marginalizza non solo il ruolo dei partiti o della cittadinanza tutta, ma anche quello del Consiglio Comunale, che ha funzioni di indirizzo sull'azione amministrativa, a maggior ragione sulle questioni di più grande rilevanza;

4. l'eccessivo verticismo degli atti assunti dal Sindaco, che ha prodotto fragilità progettuale, frammentazione delle azioni e assenza di una visione lungimirante e sostenibile del territorio, causando i seguenti effetti:

a) Ritardi significativi e intollerabili nella progettazione e definizione di interventi strategici per il nostro comune;

b) La devalorizzazione e lo svuotamento delle funzioni istituzionali in particolare del Consiglio Comunale e Commis-

sioni consiliari;

c) La drastica riduzione della comunicazione fra ente locale e cittadini, e la conseguente mancanza di dialogo e di confronto sulle questioni rilevanti per il nostro territorio.

5. La metodica insufficienza della fase istruttoria riguardante i punti da discutere e su cui deliberare in Consiglio Comunale che non consente ai Consiglieri, l'approfondimento necessario per l'assunzione di scelte consapevoli e motivate. Ed invero, gli atti più importanti ma anche gli atti meno rilevanti, sono stati inviati alle commissioni competenti in prossimità della scadenza dei termini; ed ancora, sovente, dopo la convocazione del Consiglio Comunale, il giorno che precede lo stesso, vengono inviati ai Consiglieri comunali proposte in aggiunta che non consentono l'adeguata, valutazione, costringendo la maggioranza e la minoranza a votare per partito preso;

6. Nessuna trasparenza né condivisione nella rideterminazione della pianta organica dell'Ente;

7. Gestione del personale in modo poco chiaro e trasparente; invero ci sono state rotazioni di Funzionari e impiegati spesso non motivate oppure ostacolate con l'adozione di atti ad acta;

8. Paralisi totale dell'ufficio Tecnico, mortificando, di fatto, il rilancio socioeconomico dell'intero territorio Comunale;

9. Rifiuto totale da parte del Sindaco alla assunzione di responsabilità su fatti che richiedono pieno impegno diretto e di funzioni di coordinamento con gli assessori, prova ne è stata

che per due anni e mezzo ancora trattiene la delega agli spettacoli;

10. Il mancato coinvolgimento dei gruppi consiliari di maggioranza e di minoranza, con le ovvie dovute distinzioni, su scelte amministrative quali per esempio la programmazione di eventi e/o manifestazioni.

I PUNTI CARDINI DEL PROGRAMMA ELETTORALE

A- URBANISTICA, INFRASTRUTTURE E VIABILITA' URBANA

1. Recupero del centro storico e del patrimonio architettonico-monumentale– nulla o poco è stato fatto;

2. Riqualficazioni delle aree periferiche, -nulla o poco è stato fatto-, la gran parte delle zone periferiche sono in uno stato di abbandono e di degrado preoccupante, buche e transenne mettono a rischio l'incolumità dei cittadini;

3. Riqualficazione del "waterfront" cittadino- – nulla o poco è stato fatto, es. (adozione del piano regolatore del Porto di Sciacca, - *punto inserito del programma del sindaco*);

4. Parcheggi e accessibilità – nulla o poco è stato fatto, es. (*realizzazione di un progetto esecutivo per la riqualficazione del porto di Sciacca e realizzazione di un nuovo parcheggio nei pressi dell'area portuale, - punto inserito del programma del sindaco*);

5. Viabilità e trasporti-,nulla o poco è stato fatto- (pochissime somme previste per la manutenzione stradale, con in-

terventi di manutenzione avente più carattere di soddisfare un bacino elettorale amico, anziché una scelta basata sulle priorità d'intervento. *Anche nulla è stato fatto, nella progettazione e realizzazione di piste ciclabili urbane, così come nulla è stato fatto per la realizzazione di una stazione degli autobus nei pressi del Porto di Sciacca - punti inseriti del programma del sindaco);*

6. Valorizzazione del verde e dell'arredo urbano-,nulla o poco è stato fatto-, es. *(La redazione del regolamento che possa dare un indirizzo metodologico e stilistico chiaro agli interventi di arredo urbano e di manutenzione delle aree verdi,- punto inserito del programma del sindaco);*

7. Salvaguardia del patrimonio architettonico e del territorio - nulla o poco è stato fatto-

8. Città a misura di "rotelle" - nulla o poco è stato fatto, anzi, ha effettuato delle scelte in questo ambito,che invece di favorire e facilitare l'accesso al centro storico della città, dei disabili e delle famiglie, ne ha impedito l'accesso togliendo tutti i posti riservati ai disabili all'interno di piazza Mariano Rossi, che permettevano l'accesso diretto in piazza Scandaliato e li ha spostato all'esterno del parcheggio, costringendo gli stessi a transitare nel traffico e tra le auto-veicoli per raggiungere la piazza e il centro storico.

B- ATTIVITA' PRODUTTIVE

1. Agricoltura di qualità: tradizioni e innovazioni - *nulla o poco è stato fatto- es. un punto qualificante previsto nel programma era la mappatura di tutte le stradi rurali, con la creazione di un apposito piano quinquennale che prevedeva il ripristino delle principali arterie;*

2. Un nuovo inizio per la pesca- *nulla o poco è stato fatto – anzi con l'inerzia e la negligenza da parte dell'amministrazione che non ha attivato la corretta procedura di affidamento del Mercato Ittico che determinerà, la restituzione delle somme ricevute per il finanziamento da parte della Regione;*

3. Commercio, artigianato e imprenditorialità - *nulla o poco è stato fatto – vedi l'approvazione del regolamento de-hors e l'attivazione di uno sportello per stimolare l'incontro con il mondo bancario e gli investitori istituzionali;*

C- POLITICHE SOCIALI

1. Condivisione, inclusione, solidarietà -*nulla o poco è stato fatto- es. l'utilizzo dei percettori del reddito d'inclusione;*

2. Il valore dello sport -*nulla e poco è stato fatto- es il recupero degli eventi sportivi storici tipo la gara podistica delle cinque porte;*

3. Politiche giovanili - *nulla o poco è stato fatto- tipo l'istituzione di borse di studio e prestiti d'onore comunali per la prosecuzione degli studi universitari;*

4. Istruzione e cultura - *nulla o poco è stato fatto- tipo la predisposizione di progetti da collocare nella programmazione europea per individuare fondi per l'edilizia scolastica;*

5. Coprogettazione e programmazione- *nulla e poco è stato fatto-*

D. SERVIZI ESSENZIALI

1. Tutela dell'ambiente - *nulla o poco è stato fatto- nel fronte del contrasto degli sversamenti fognari abusivi e l'implementazione del depuratore;*

2. L'acqua, bene primario - *nulla o poco è stato fatto sulle perdite idriche che negli ultimi mesi ha raggiunto livelli insopportabili, a maggior ragione dal fatto del momento di crisi idrica che la nostra città questa estate ha vissuto.*

3. La gestione del piano ARO - *nulla o poco è stato fatto, L'incapacità amministrativa e di programmazione che ha indotto il Consiglio a presentare una mozione di indirizzo in ordine alla scelta di procedere ad una gara di anni 1 piuttosto che di anni 7. L'incapacità di prevedere e attuare un sistema premialità legato alla raccolta differenziata, più differenzi meno paghi, nessuna iniziativa è stata fatta né addirittura programmata;*

4. Randagismo e tutela degli animali- *nulla o poco è stato fatto-,anche sul fronte del randagismo, molte interrogazioni sono state presentate dai consiglieri comunali a seguito*

delle “varie denunce pubbliche fatte dai nostri concittadini, che ci segnalano aggressioni subite nei loro confronti e/o verso i propri animali da parte di branchi di cani che girano liberamente in città ed in particolare nel quartiere Perriera e in via Lido”.

- 5. Sanità** - nulla o poco è stato fatto-, es. sulla “Casa della comunità” che doveva servire a favorire informazioni e a garantire diritti, anche attraverso servizi in rete tra istituzioni, operatori del settore sanitario e associazioni di volontariato;

E. ATTIVITA' TURISTICHE

- 1. Iniziative in campo turistico** - nulla o poco è stato fatto-, es le attivazioni degli infopoint già presenti nel centro storico e l'implementazione del Sito Web/portale di valorizzazione, promozione e sponsorizzazione della nostra città ed etc. etc...

- 2. Litorale marittimo** - nulla o poco è stato fatto-, es. l'installazione di docce pubbliche presso tutte le spiagge;

- 3. Carnevale**, poco è stato fatto, come l'istituzione di un tavolo permanente che possa riorganizzare l'evento, costituito dagli operatori e dalle risorse interne del comune, con il coinvolgimento del Consiglio Comunale per tramite le proprie commissioni permanenti competenti. Purtroppo, il Carnevale per questa amministrazione è stato trasformato in una grande festa paesana, con l'aggravante che

*le scelte fatte non consentono di preservare le tradizioni
ma la trasformano in una grande discoteca all'aperto;*

F. LA MACCHINA AMMINISTRATIVA

Mancata rotazione dei dirigenti, dalla precedente amministrazione a quella attuale, non hanno adempiuto alle prescrizioni che obbligano le amministrazioni pubbliche ad effettuare la rotazione dei dirigenti e dei funzionari adibiti alle aree a rischio ha lo scopo di prevenire i rischi che possono scaturire da una troppa vicinanza personale o da una fiducia sproporzionata istaurata tra il dipendente pubblico e il cittadino / utente / assistito / fornitore **legge n. 190/2012**. *Se ciò fosse portato all'attenzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione il comune rischierebbe di essere sanzionato.*

MOTIVAZIONE DI CARATTERE GIURIDICO: INADEMPIENZE:

RELAZIONE ANNUALE.

Questo ritardo costituisce non solo una violazione della normativa, ma è anche un'ulteriore testimonianza del disinteresse del Sindaco e della sua Giunta degli adempimenti amministrativi e nei confronti della città di Sciacca e dei suoi cittadini.

Dopo due anni e mezzo di mandato, ci aspetteremmo da parte dell'amministrazione una capacità programmatica chiara e definita.

Invece, il ritardo nella presentazione della relazione annuale dimostra l'incapacità di questa amministrazione di rispettare anche i compiti più basilari, come quello di redigere un documento che rappresenta un

rendiconto del lavoro svolto. Non si tratta di un atto amministrativo complesso presentare nei termini una relazione annuale è un dovere amministrativo e rispetto anche dei ruoli istituzionali.

Non mancano, infine, le inadempienze degli obblighi previsti dalla legge a carico del sindaco. Egli ha ommesso di presentare nei tempi previsti la relazione annuale sullo stato di attuazione del programma elettorale, prevista e imposta dallo statuto comunale, nonché dalla legge regionale n. 7/92 così come modificata dall'art. 127, comma 22, della legge regionale 17/2004. La ritardata presentazione della "**Relazione allo stato di attuazione del programma**" del Sindaco entro i termini previsti dall'art. 119 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, pubblicata sulla G.U.R.S. Parte I, n. 7 del 3.2.2024, produce in base a questa legge effetti sanzionatori in caso di inadempimento.

La misura sanzionatoria e le previste riduzioni dei trasferimenti regionali derivanti dal ritardo nell'adempimento concernente l'anno 2023, protratto oltre il termine attribuito dalla disposizione transitoria, dovranno essere effettuate riduzioni del 1% a valere sulla IV trimestralità del Fondo relativo all'anno 2024.

Il sindaco di Sciacca, nonostante fosse stato più volte sollecitato da parte del consiglio comunale, con il suo comportamento omissivo e negligente ha presentato la relazione il 16 settembre 2024, ben oltre il termine del mese di maggio previsto nella fase transitoria, causando una probabile riduzione del trasferimento regionale per circa € 10.000,00 al mese, per 5 mesi di ritardo, la riduzione ammonterà per

un importo complessivo di circa di € 50.0000,00, cagionando al comune di Sciacca un notevole danno erariale.

Atti adottati dal Sindaco viziati di nullità

Determinazione Sindacale n. 41 del 22/12/2023, adottata Contra lègem, che ne determinò l'inefficacia per nullità dell'atto, quindi, non idonea a produrre effetti e la stessa rende invalidi anche gli atti consecutivi che dipendono da quello nullo. Vedi tutte le determinazioni dirigenziali dal n. 442 del 27 dicembre al n. 462 del 29 dicembre 2023, adottati dal dirigente con un atto di proroga nullo.

L'atto di cui sopra si riferisce alla Proroga d'incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 110 co.1 del D.lgs n 267/2000, del dirigente del settore lavori pubblici, incarico con scadenza il 22 dicembre 2023, prorogato fino 31-12-23, in assenza di una previsione normativa che ne giustifichi l'adozione. La determinazione è sprovvista inoltre del relativo parere di legittimità e del parere contabile che ne determinano la nullità dell'atto **extunc**.

La determina n.41 del Sindaco, peraltro gravata da una richiesta di annullamento in auto tutela, avanzata dai consiglieri comunali Raimondo Brucculeri, Maurizio Blò e Alessandro Grassadonio.

Lo stesso collegio dei revisori, investito nell'argomento ha dato ragione ai consiglieri comunali che ne avevano chiesto l'annullamento in auto tutela della determina e degli atti consequenziali dipendenti dall'atto nullo (*c.d. nullità derivata*).

Commissariamento del Comune di Sciacca e di tutti gli organismi amministrativi e politici (Uffici, Giunta Comunale, Sindaco e Consi-

glio Comunale compreso), per inadempienza dell'Amministrazione e del Sindaco.

La vicenda fa riferimento al progetto di PPA (piano particolareggiato di attuazione) presentato dalla società 2F, ai sensi degli articoli 30 e 31 dalla legge regionale siciliana n.19/2020, che avrebbe dovuto essere prima istruito dall'ufficio tecnico, la quale avrebbe dovuto verificare gli aspetti giuridici e tecnici. Verificato i presupposti, l'ufficio tecnico avrebbe proposto all'amministrazione di trasmettere gli atti al Consiglio Comunale per competenza.

Invece il Sindaco e la Giunta Comunale hanno tergiversato in uno scambio di competenze e di responsabilità con gli uffici, tanto che la società 2F, ha fatto ricorso al TAR per silenzio -inadempimento dell'amministrazione.

Una volta presentato il ricorso all'organo Giurisdizionale (TAR), l'amministrazione ha ritenuto di non costituirsi, pur potendolo fare. La costituzione in giudizio avrebbe permesso al Comune di recuperare tempo e istruire il procedimento per poi presentarlo in Consiglio. Tutto ciò ha impedito al Consiglio Comunale, ch'è garante degli interessi generali della propria comunità, che spogliato dalla propria competenza non ha potuto esercitare il controllo sulla proposta della società. Proposta che è stata osteggiata a suo tempo dalle organizzazioni di categoria, CNA, CONFCOMMERCIO, ITALIA NOSTRA e dell'ASSOCIAZIONE SPAZIO CENTRO, stessa valutazione critica era stata manifestata dalla Commissione Attività Produttive. Le osservazioni formulate dalle organizzazioni di categoria e dalla com-

missione Attività Produttive hanno evidenziato che il progetto presentato dalla società, per la realizzazione di un Parco Commerciale in contrada in c.da Tabasi, era contraria agli interessi della comunità saccense e che se realizzato, creerebbe uno spopolamento delle attività commerciali del centro storico e in generale di tutte le attività produttive del territorio.,

Considerato che il Commissario ad acta, quale ausiliario del giudice, ha un grandissimo potere discrezionale e non persegue l'interesse pubblico, che avrebbe potuto esercitare il Consiglio Comunale, si sta verificando infatti che il commissario sta eseguendo pedissequamente il contenuto della proposta della società, compresa l'adozione della convenzione urbanistica.

Se fosse accertato dalle autorità, che l'attività omissiva da parte dell'Amministrazione, fosse derivante dalla volontà di esautorare il Consiglio Comunale, in quando l'amministrazione in carica non avendo la maggioranza consiliare, il progetto avrebbe corso il rischio di non essere approvato, saremmo in presenza di una responsabilità non solo politica amministrativa, ma anche di natura penale.

Conferimento incarico ai sensi dell'art.110, co.1, D. Lgs. n. 267/2000

Elusione della norma riguardante l'avviso per il conferimento di un incarico ai sensi e per gli effetti dell'art.110, co.1, D. Lgs. n. 267/2000, per il conferimento di un incarico di Dirigente afferente all'area tecnica da destinare al IV Settore. La scelta di **escludere** i funzionari che avevano i requisiti previsti dalla norma all'interpello interno per il conferi-

mento di un incarico di dirigente afferente all'areatecnica da destinare al IV Settore, ha determinato un **aggravio di spese per il comune di circa 150.000,0 euro** e la creazione di un vestito a misura per la riconferma del soggetto scelto a ricoprire l'incarico. Anche in questo caso era stato chiesto da alcuni consiglieri del gruppo misto l'annullamento in auto tutela degli atti, che hanno determinato un comportamento elusivo e preclusivo, per il personale interno in posizione funzionale utile per l'accesso alla dirigenza; (art.19 co.6 del D.Lgs. n.165/2001).

L'elusione in questo caso si è tradotta in una forma di aggiramento della norma tramite l'utilizzo di strumenti giuridici formalmente conformi alle disposizioni di legge, ma in contrasto con la ragione giustificativa della norma stessa;

Negotium contra lègem

Con riferimento al decreto sindacale **N. 4 del 11-01-2024**, con la quale il Sindaco ha conferito al segretario politico del proprio movimento "**Mizzica**" un incarico di collaborazione a titolo volontario e gratuito a supporto diretto dell'organo di governo locale, al fine di giustificare la presenza all'interno dell'ufficio di Gabinetto del Sindaco di un soggetto estraneo all'amministrazione, a tale riguardo ancora una volta il Sindaco agisce con un negotium contra lègem [*Negozio contrario alla legge; cfr. art. 1343 c.c.*]. Il decreto citato è palesemente contra legem in quanto non ha alcun appiglio normativo né alcuna ragione giustificatrice. È chiara la portata dei commi 1 e 2 dell'articolo 90, del TUEL, che prevede che **non è possibile nominare un componente**

dell'ufficio di staff a titolo gratuito. Il collaboratore esterno deve essere titolare di un contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato, parametrato a quello dei dipendenti del comparto Funzioni locali.

Considerato che l'ufficio di staff del sindaco è stato potenziato da personale neoassunto di categoria D, **si ritiene non necessario e nemmeno opportuno trasferire la propria segreteria politica all'interno del comune** e che l'eventuale trasformazione del rapporto di lavoro da titolo gratuito a oneroso determinerebbe danno erariale al Comune.

Il titolo gratuito, per la ratio della norma potrebbe avere sola natura di mero opportunismo considerato che tali soggetti, ai sensi del combinato disposto di cui **all'art. 2113 e 2126 c.c.**, potrebbero **richiedere il pagamento dell'attività lavorativa** prestata fin a sei mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro, poiché le rinunce e le transazioni che hanno per oggetto diritti del prestatore di lavoro derivanti da disposizioni della legge **non sono valide**, con grave potenziale esborso economico per l'ente comunale.

Procedure per l'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie adottate dagli uffici del comune di Sciacca, **in difformità** all'indicazione delle procedure che sono indicate **nelle linee guida ANAC** (Art. 50. Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36). Difformità che sono state segnalate da professionisti tecnici, che hanno fatto scaturire una interrogazione a risposta scritta fatta al Sindaco da alcuni componenti del gruppo misto il 27 maggio 2024, alla quale per altro, tutt'oggi, non è stato dato nessun riscontro. Le diffor-

mità che sono state comunque accertate in molte determinazioni dirigenziali da parte dell'ufficio tecnico IV settore consistono sul criterio adottato dall'ufficio tecnico **dell'ordine di arrivo** delle prime dieci manifestazioni di interesse alla stazione appaltante (***criterio cronologico***). Quest'ultimo criterio dell'ordine di arrivo delle manifestazioni di interesse alla stazione appaltante è qualificabile, al pari del sorteggio, quale criterio di selezione che determina di fatto un'individuazione "***casuale***" degli operatori economici da invitare alla procedura negoziata, in quanto non ancorato ai criteri oggettivi indicati dal d.lgs. 36/2023. Tale criterio, **non è quindi conforme alle norme sopra richiamate**, in quanto **non idoneo a soddisfare i requisiti** di oggettività e di coerenza con l'oggetto e la finalità dell'affidamento, né appare conforme ai principi di concorrenza, non discriminazione, proporzionalità e trasparenza, determinando un limite all'accesso alla procedura negoziata fondato essenzialmente su un criterio del tutto casuale e non coerente con la ratio delle già menzionate norme.

Alla luce delle criticità sopra esposte, è evidente che il Sindaco, dal giorno dell'elezione, non ha compreso che vanno rispettate le Leggi, i Regolamenti, lo Statuto, ed il Consiglio Comunale che è Organo Sovrano di Indirizzo dell'azione dell'Ente, ove TUTTE le componenti della popolazione sono rappresentate e devono avere il diritto di manifestare consenso o dissenso.

Tale grave mancanza è ancora più evidente con riguardo a qualsiasi atto scritto presentato dall'opposizione.

- Agli atti di indirizzo non viene dato seguito;
- Alle interrogazioni, o non viene data nessuna risposta, nè scritta nè tantomeno orale durante un Consiglio Comunale, oppure, nella stragrande maggioranza dei casi, le risposte arrivano tardive, lacunose ed evasive.
- In diverse occasioni si è assistito al tentativo di creare spaccature insanabili all'interno del Consiglio Comunale e della Comunità tutta con i fatti descritti, che ingenerano dubbi circa la loro liceità.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, in conclusione, si ritiene che il Consiglio Comunale non possa ulteriormente assistere passivamente, ad un così grave degrado, senza farsi complice di una inaccettabile inerzia delle istituzioni, a danno della comunità e dei cittadini che hanno risposto le proprie naturali esigenze ed aspettative per una crescita culturale e sociale, eleggendo i Consiglieri.

I sottoscritti Consiglieri Comunali ritengono che il governo della nostra comunità non possa continuare ad essere esercitato con queste modalità: la paura del dialogo e del confronto franco, non può e non deve portare a non “*fidarsi*” degli interlocutori istituzionali e a decidere di procedere in solitudine nella convinzione “*di fare il bene del paese*”, perché per assicurare la stabilità e la governabilità del Comune è prioritario assicurare la necessaria collaborazione tra il Sindaco e il Consiglio Comunale. Se non affrontiamo oggi il problema, saremo respon-

sabili di una situazione che si sta trascinando oltre modo quando non c'è più un momento da perdere.

La nostra comunità oggi ha bisogno di una guida e di una Amministrazione che dia la direzione per continuare a crescere e costruire il futuro.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri Comunali, consapevoli della responsabilità assunta nel 2022 a seguito delle elezioni amministrative nei confronti di tutti i cittadini e consci dell'impossibilità di adempiere ai doveri derivanti dal proprio mandato,

CHIEDONO,

al Presidente del Consiglio Comunale la convocazione dell'apposita seduta del Consiglio Comunale, nei termini e nei modi di legge, al fine di discutere e deliberare in merito alla presente proposta di sfiducia al Sindaco;

I Consiglieri Comunali firmatari della mozione di Sfiducia:

Raimondo Brucculeri

Maurizio Blò

